

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2016, n. 37-4472

**Ammortizzatori sociali in deroga - Gestione del 50% delle risorse disponibili nell'annualità 2016 non vincolata ai criteri previsti dal D.I. n. 83473/2014 - Art. 2, comma 1, lettera f), punto 1) del DLgs n. 185/2016 e successivi provvedimenti attuativi - Accordi Regionali del 24 ottobre e del 5 e 19 dicembre 2016.**

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visto l'art.19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga", e successive modifiche e integrazioni;

vista la Convenzione fra Regione Piemonte e Direzione Regionale INPS sottoscritta il 10 luglio 2009, che regola le modalità attuative e gestionali e i flussi informativi fra i due Enti relativi agli ammortizzatori sociali in deroga, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 23-11742 del 13 luglio 2009;

vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92 e s.m.i., recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", che all'articolo 2, commi 64, 65 e 66 prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di garantire la graduale transizione verso la riforma degli ammortizzatori sociali delineata agli articoli 2 e 3;

visto il Decreto Legge 21 maggio 2013 n. 54, convertito nella Legge 18 luglio 2013 n. 85, che all'art. 4, comma 2 prevede che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze siano rivisti i criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga;

visto il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, di attuazione della disposizione sopra citata, pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 agosto 2014, contenente nuovi criteri gestionali per gli ammortizzatori in deroga, e le successive disposizioni attuative contenute nella Circolare Ministeriale n. 19 dell'11 settembre 2014 e nella successiva Nota della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione protocollo n. 40/0005425 del 24 novembre 2014, nonché la Circolare INPS n. 107 del 27 maggio 2015 che recepisce tali disposizioni;

visto l'Accordo Quadro sottoscritto dalla Regione Piemonte e dalle parti sociali piemontesi in data 12 settembre 2014, a valere dalla data di entrata in vigore del D.I. n. 83473/2014 sopra citato fino al 31 dicembre 2015, con cui si recepiscono le nuove disposizioni gestionali, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 19-890 del 12 gennaio 2015, autorizzando la Direzione Coesione Sociale a gestire le domande di CIG in deroga secondo i nuovi criteri, in attesa che si definiscano compiutamente le modalità di gestione delle domande di mobilità in deroga, oggetto di discussione fra il Ministero del Lavoro e il Coordinamento delle Regioni;

visto l'Addendum del 13 febbraio 2015 all'Accordo Quadro regionale del 12 settembre 2014, con cui, a seguito delle disposizioni contenute nella Nota della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione protocollo n. 40/0005425 del 24 novembre 2014, si definiscono le modalità di gestione delle domande di mobilità in deroga nel periodo compreso tra il 1° agosto 2014 e il 31 dicembre 2015, e la Deliberazione della Giunta

Regionale n. 29-1126 del 2 marzo 2015, con cui si prende atto dell'Addendum, autorizzando la Direzione Coesione Sociale a gestire secondo tali orientamenti le domande pervenute;

viste le risorse stanziare per la gestione 2015 degli ammortizzatori sociali in deroga con il Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015, che assegna in totale 500 milioni di Euro per le Regioni e le Province Autonome, di cui Euro 37.477.687 a favore della Regione Piemonte, integrati dai fondi residui della gestione 2014, il cui utilizzo è stato autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione con Nota del 20 maggio 2015, prot. 11112;

visto il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 148, di riordino della normativa degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della Legge 19 dicembre 2014, n. 183, nell'ambito del cosiddetto Jobs Act, che prevede all'art. 44, comma 6 che per l'anno 2015 le Regioni possano disporre concessioni di ammortizzatori sociali in deroga entro il 5% delle risorse loro assegnate senza tener conto dei criteri restrittivi stabiliti agli articoli 2 ("Cassa Integrazione Guadagni in deroga") e 3 ("Mobilità in deroga") del D.I. n. 83473/2014;

visto il secondo Addendum all'Accordo Quadro regionale del 12 settembre 2014, sottoscritto il 14 ottobre 2015, con cui si definiscono le modalità di applicazione in Piemonte delle deroghe ai criteri gestionali degli ammortizzatori in deroga previste dal DLgs n. 148/2015 sopra citato nell'ambito del 5% delle risorse stanziare con il D.I. n. 90973/2015, successivamente individuate formalmente dal Decreto Interministeriale n. 26591 del 24 dicembre 2015, e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26-2325 del 26 ottobre 2015, con cui si prende atto dell'Addendum, autorizzando la Direzione Coesione Sociale a dare attuazione alle disposizioni ivi contenute;

visto l'art. 1, comma 304 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), con cui si prevede la prosecuzione dell'esercizio regionale degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2016, stanziando a tal fine la somma di 250 milioni di Euro, limitando le concessioni a un massimo di tre mesi per le domande di CIG in deroga e di quattro mesi per quelle di mobilità in deroga, e stabilendo, come per il 2015, che il 5% delle risorse può essere destinato ad interventi in deroga agli articoli 2 e 3 del D.I. n. 83473/2014;

visto l'Accordo Quadro regionale del 29 dicembre 2015, a valere per l'annualità 2016, in cui si recepiscono le disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2016 e si precisa che le domande di mobilità in deroga approvate a seguito dell'Addendum del 14 ottobre 2015 sopra citato possono essere prorogate su richiesta per un massimo di quattro mesi, e che le domande di CIG in deroga devono rientrare entro una durata massima di tre mesi, equiparati a 92 giornate di calendario, e una durata minima di 5 giorni, rimandando ad un successivo Addendum le modalità di applicazione della riserva del 5%, in attesa della definizione del quadro finanziario;

viste la Circolare n. 4 del 2 febbraio 2016 emanata dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro, con cui si forniscono varie precisazioni sulle modalità di gestione degli ammortizzatori in deroga nell'annualità 2016 e la Circolare INPS n. 56 del 29 marzo 2016, che integra le indicazioni generali contenute nella Circolare INPS n. 107 del 27 maggio 2015 e definisce i codici di monitoraggio che dovranno applicare sia la Regione in sede di trasmissione delle autorizzazioni che le sedi territoriali INPS in sede di liquidazione dell'integrazione salariale e dell'indennità di mobilità in deroga;

visto il Decreto Interministeriale n. 1600024 del 23 marzo 2016 che stanziare 200 milioni per la gestione 2016 degli ammortizzatori sociali in deroga assegnando alla Regione Piemonte

14.991.075 Euro e individuando ai fini dell'applicazione della riserva del 5% la somma di Euro 749.554;

considerato che a tali risorse si aggiungono i residui della gestione 2015, che sono stati sbloccati ai fini del loro utilizzo dalla Nota prot. 40/11353 del 23 maggio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali indirizzata alla Direzione Centrale Prestazioni Sostegno al Reddito dell'INPS;

visto l'Addendum all'Accordo Quadro del 29 dicembre 2015 sottoscritto dalla Regione Piemonte e dalle parti sociali piemontesi il 27 aprile 2016, con cui si definiscono le modalità di utilizzo della riserva del 5% sopra richiamata, destinata per il 90% al finanziamento di domande di mobilità in deroga presentate da disoccupati di 50 anni e oltre al termine della fruizione di una precedente prestazione ordinaria di sostegno al reddito, per un massimo di tre mesi, e per il restante 10% alla CIG in deroga a favore di apprendisti di aziende in CIGS non coperti da altro ammortizzatore e, fino alla data del 30 giugno 2016, per dipendenti di datori di lavoro non imprenditori che occupano fino a 15 addetti;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 27 - 3304 del 16 maggio 2016, con cui si prende atto dell'Accordo Quadro regionale del 29 dicembre 2015 e del successivo Addendum del 27 aprile 2016, e si autorizza la Direzione regionale Coesione Sociale a gestire le domande di CIG e di mobilità in deroga secondo i criteri delineati in tali documenti;

visto il Decreto Legislativo n. 185 del 24 settembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 7 ottobre 2016, dove si modificano varie disposizioni contenute nei Decreti Legislativi del Jobs Act e, in particolare, si introduce all'articolo 1, comma 2, lettera f), punto 1) un'integrazione all'articolo 44 del Decreto Legislativo n. 148/2015 (comma 6-bis) con cui si aumenta la somma disponibile alle Regioni per interventi sugli ammortizzatori in deroga al di fuori dei criteri previsti agli art. 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 83473/2014, portando dal 5% al 50% la percentuale di riserva per tali attività, calcolata anche tenendo conto dei residui derivanti dalle gestioni delle annualità precedenti, con esclusione delle risorse già oggetto di decretazione da parte della Regione;

vista l'intesa fra la Regione e le parti sociali del 24 ottobre 2016, con cui, in considerazione della maggiore disponibilità finanziaria conseguente alle disposizioni sopra citate, si porta da tre a quattro mensilità il periodo indennizzabile con la mobilità in deroga nel 2016, cioè al massimo consentito dalla normativa (articolo 1, comma 304 della Legge di Stabilità 2016 sopra citata), modificando solo per questo aspetto l'Addendum del 27 aprile 2016;

vista la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione n. 34 del 4 novembre 2016, che specifica le modalità attuative della riserva del 50% delle risorse disponibili introdotta dal citato Decreto Legislativo n. 185/2016, precisando al punto e) che "*... le regioni e le province autonome possono disporre delle risorse disponibili, e fino ad esaurimento delle stesse, con provvedimenti aventi effetti di durata anche ulteriore rispetto al 31.12.2016*", e riporta in allegato il quadro dei fondi assegnati alle Regioni per le annualità 2014, 2015 e 2016, suddivisi in base alla ripartizione al 50% prevista nel DLgs 185/2016, ma senza specificare le modalità di calcolo di tali quote, né fornire alcuna quantificazione sul loro importo, demandando tale operazione all'INPS nell'ambito del monitoraggio periodico diffuso tramite il Sistema Informativo dei Percettori a cui le Regioni hanno accesso;

visto l'Accordo fra la Regione e le parti sociali piemontesi del 5 dicembre 2016, con cui, data l'urgenza di dare immediata operatività agli interventi programmati che devono essere avviati

entro l'anno in corso, si definiscono in linea di massima le modalità di utilizzo della quota del 50%, considerato che l'INPS non ha ancora provveduto a quantificarla, in mancanza di criteri di calcolo condivisi sulla gestione delle economie che annualmente vengono riassegnate alle Regioni;

considerato che in tale Accordo si dispone di utilizzare almeno l'80% delle risorse "in deroga" per il finanziamento di interventi sugli ammortizzatori sociali, rimandando ad un accordo successivo la destinazione del restante 20%, che potrebbe essere impiegato, stante le opzioni previste nel DLgs 185/2016, per finanziare azioni di politica attiva del lavoro;

considerato che, per quanto riguarda la mobilità in deroga, viene rimosso il limite di età di 50 anni stabilito nell'Addendum del 27 aprile, rendendo quindi l'indennità della durata di 4 mesi accessibile a tutti i disoccupati che nel 2016 terminano la fruizione di una prestazione ordinaria di sostegno al reddito, senza limite di età, e riaprendo retroattivamente, in sanatoria, i termini di presentazione delle domande, da inviare all'INPS entro 60 giorni dalla data del 5 dicembre, mentre, in relazione alla CIG in deroga, si decide di concedere alle imprese che hanno utilizzato il periodo massimo di tre mesi previsto dalla normativa ulteriori 60 giorni di integrazione salariale, da fruirsi con una sola domanda continuativa avente inizio nell'anno in corso, tra il 6 e il 31 dicembre 2016, e di tutelare gli apprendisti di aziende in CIG Straordinaria che non possono accedere a detta prestazione, consentendo a tali imprese di richiedere per loro la CIG in deroga con decorrenza nel 2017 e data fine non eccedente il periodo di CIG straordinaria;

vista la Circolare INPS n. 217 del 13 dicembre 2016, che definisce le regole gestionali degli interventi afferenti alla riserva del 50% sugli stanziamenti per gli ammortizzatori sociali in deroga, e la contestuale pubblicazione nel Sistema Informativo dei Percettori INPS della scheda di monitoraggio regionale aggiornata alle nuove disposizioni, in cui si precisa che, alla data dell'11 dicembre, risultano disponibili per la Regione Piemonte 22.265.232 Euro, al netto delle liquidazioni già disposte dalle sedi territoriali INPS sulle autorizzazioni regionali relative all'intervento di mobilità in deroga a favore di ultracinquantenni di cui all'Addendum del 27 aprile 2016 modificato dall'intesa del 24 ottobre 2016, e al lordo delle spese non ancora sostenute sui fondi ordinari per le domande di CIG in deroga già autorizzate dalla Regione ma non ancora liquidate, o che restano da autorizzare nei provvedimenti che chiuderanno l'annualità 2016;

considerato che gli uffici regionali, valutata la spesa prevista per la CIG in deroga nel 2016, quantificano in 19 milioni di Euro le risorse disponibili per gestire gli interventi rientranti nella quota del 50% sopra citata, di cui 2.758.550 Euro già erogati, secondo quanto certificato nella scheda di monitoraggio INPS;

visto l'accordo fra la Regione e le parti sociali piemontesi del 19 dicembre 2016, con cui, basandosi sulla somma di 19 milioni, si decide di destinare il 20% di tale importo, pari a 3.800.000 Euro, all'attivazione di cantieri di lavoro rivolti a disoccupati organizzati dagli Enti Locali secondo le modalità previste all'articolo 32 della Legge Regionale 22 dicembre 2008, n. 34, previa comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e di riservare il restante 80%, quantificato attualmente in 15.200.000 Euro, al finanziamento degli interventi di CIG e mobilità in deroga delineati nell'accordo del 5 dicembre 2016, con alcuni chiarimenti rispetto al raggiungimento del limite massimo di richiesta di integrazione salariale nel 2016 e alle tipologie di percettori di prestazioni ordinarie che possono accedere alla mobilità in deroga;

considerato che se l'azione di controllo e ispezione svolta dagli organi competenti, o eventuali controlli interni da parte della Regione o dell'INPS portassero alla luce irregolarità da parte delle aziende in CIG in deroga, o se risultassero autorizzazioni di domande di mobilità in deroga non in regola con i requisiti richiesti, o altre anomalie, verranno assunti gli opportuni

provvedimenti di decadenza, annullamento o revoca delle autorizzazioni concesse sulla base di valutazioni concordate con la Direzione Regionale INPS;

tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 34-670 del 27 settembre 2010 e successive modifiche ed integrazioni, di ricognizione dei provvedimenti amministrativi di competenza della Direzione regionale Coesione Sociale e di individuazione dei relativi termini di conclusione.

Per quanto sopra argomentato, si ritiene che ci siano le condizioni perché la Direzione Coesione Sociale gestisca gli interventi sugli ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro sopra individuati, secondo quanto stabilito negli Accordi fra Regione e parti sociali piemontesi sottoscritti in tempi successivi, tenuto conto della progressiva definizione dello scenario normativo di riferimento e della laboriosa messa a punto delle modalità di quantificazione delle risorse disponibili, in data 30 ottobre, 5 dicembre, e 19 dicembre 2016, il cui testo si allega alla presente Deliberazione, di cui costituiscono parte integrante, attingendo alle risorse quantificate dagli uffici regionali in 19 milioni di Euro, tenuto conto delle risultanze attuali del monitoraggio condotto dall'INPS e dei costi previsti per la gestione delle domande di CIG in deroga nel 2016.

Vista la L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n.7/2001;

tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare per presa d'atto gli accordi fra Regione e parti sociali piemontesi allegati alla presente Deliberazione, di cui costituiscono parte integrante, che stabiliscono le modalità di gestione della quota del 50% delle risorse complessivamente disponibili per gli ammortizzatori sociali in deroga nell'annualità 2016 per interventi non vincolati ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, secondo le disposizioni contenute all'articolo 2, comma 1, lettera f), punto 1) del Decreto Legislativo 27 settembre 2016, n. 185 e le specifiche gestionali riportate nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 4 novembre 2016 e nella Circolare INPS n. 217 del 13 dicembre 2016, come in premessa specificato;
- di prendere atto che gli accordi sopra citati sono stati sottoscritti in tempi successivi, in data 30 ottobre, 5 dicembre, e 19 dicembre 2016, a causa della progressiva definizione dello scenario normativo di riferimento e della laboriosa messa a punto delle modalità di quantificazione delle risorse disponibili;
- di demandare alla Direzione Regionale Coesione Sociale la gestione degli interventi previsti in detti accordi, relativi all'autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS delle domande di CIG e di mobilità in deroga rientranti nei criteri individuati e alla programmazione di cantieri di lavoro organizzati dagli Enti Locali rivolti a disoccupati, previa comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come in premessa richiamato, attingendo al 50% delle risorse complessivamente disponibili nel 2016, che, secondo la quantificazione effettuata dagli uffici regionali in base alle risultanze attuali del monitoraggio condotto dall'INPS e ai costi previsti per la gestione delle domande di CIG in deroga nel 2016, ammonta a 19 milioni di Euro;
- di autorizzare la Direzione Coesione Sociale, in relazione agli esiti delle attività ispettive o a verifiche interne o dell'INPS, ad assumere tutte le determinazioni conseguenti e necessarie, ivi compresi provvedimenti di decadenza, annullamento o revoca delle autorizzazioni concesse, sulla base di valutazioni concordate con la Direzione Regionale INPS;

- di prendere atto che spetta all'INPS, che gestisce i fondi relativi al sostegno al reddito messi a disposizione dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Decreto Interministeriale n. 1600024 del 23 marzo 2016 integrati con i residui delle gestioni precedenti, il monitoraggio della spesa e il puntuale accertamento dell'ammontare della riserva del 50% sopra citata.

Il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

## **ACCORDO DEL 5 DICEMBRE 2016**

### **AMMORTIZZATORI IN DEROGA INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO QUADRO DEL 29.12.2015 A MODIFICA DELL'ADDENDUM DEL 27.4.2016**

Nel Decreto Legislativo n. 185 del 24 settembre 2016, correttivo del Jobs Act, è stata introdotta all'articolo 2, comma 1, lettera f), punto 1) una clausola che concede alle Regioni la facoltà di disporre concessioni di CIG o mobilità in deroga al di fuori delle modalità gestionali previste dagli articoli 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 83473/2014 nella misura del 50% delle risorse disponibili nel 2016, comprese anche quelle stanziare per le annualità 2014 e 2015, al netto dei fondi già impegnati, prevedendo inoltre che le Regioni possano destinare tali risorse, in alternativa, ad interventi di politica attiva del lavoro.

Tale disposizione ha sensibilmente ampliato la quota destinata ad interventi in deroga ai criteri standard, che fino ad allora era limitata al 5% delle risorse stanziare nell'anno in corso, come previsto nella Legge di Stabilità 2016, con modalità gestionali definite in Piemonte nell'Addendum del 27 aprile 2016.

A seguito del sostanziale aumento dei fondi disponibili, la Regione e parti sociali piemontesi hanno sottoscritto il 24 ottobre scorso una prima intesa, con cui si è portata da 3 a 4 mesi la durata dell'indennità di mobilità in deroga prevista nell'Addendum del 27 aprile, ma senza modificare i criteri di accesso all'intervento, riservato a soggetti di 50 anni e oltre al termine della fruizione di un precedente ammortizzatore ordinario, in attesa della pubblicazione di una Circolare di attuazione delle disposizioni citate da parte del Ministero del Lavoro.

La disponibilità finanziaria aggiuntiva ha consentito alla Regione di autorizzare l'INPS al pagamento di tutte le domande ancora in sospeso presentate da ultracinquantenni in possesso dei requisiti richiesti. Nel frattempo, è pervenuta la Circolare della Direzione competente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (n. 34 del 4.11.2016), con cui si sono fornite varie precisazioni su come gestire i fondi messi a disposizione, ma senza individuare puntualmente l'entità delle risorse da impegnare, accertamento demandato all'INPS nell'ambito delle schede di monitoraggio regionale pubblicate periodicamente nella Banca Dati Percettori.

Alla data attuale la scheda di monitoraggio non è stata ancora rivista e permane quindi incertezza sull'esatto ammontare delle risorse ricadenti nella riserva del 50%, perché le modalità di calcolo da applicare sono in corso di definizione. Al Piemonte sono stati assegnati circa 15 milioni di Euro nel 2016, mentre al 26 novembre 2016 i residui pregressi sono certificati dall'INPS in 19,6 milioni di Euro, per un importo totale di 34,6 milioni di Euro, di cui 9 milioni finora erogati.

Fatte queste premesse, la Regione e le parti sociali concordano sulla necessità di definire in questa sede le modalità di massima per la gestione delle risorse così incrementate per quanto attiene il ricorso a CIG e mobilità in deroga, stabilendo di riservare per detti interventi, secondo le linee gestionali più avanti specificate, una somma pari ad almeno l'80% dei fondi che verranno individuati, mentre il restante 20% sarà destinato, non appena sarà accertato l'importo assegnato al Piemonte e se sussisteranno le condizioni, a finanziare anche misure legate alle politiche attive del lavoro.

S'intende che nella quota di riserva dell'80% sono incluse le autorizzazioni di mobilità in deroga già approvate nel 2016 in attuazione dell'Addendum del 27 aprile modificato dall'intesa del 24 ottobre, relative finora a circa 500 domande di ultracinquantenni coperte per quattro mensilità, come prima indicato, per una spesa stimabile in 3 milioni di Euro.

Le parti si impegnano quindi a perfezionare al più presto questo accordo di massima, finalizzato a rendere operative le azioni qui di seguito definite.

### **Mobilità in deroga**

Si rimuovono per l'intero anno in corso i limiti di età stabiliti per l'accesso a questo ammortizzatore sociale, che nell'Addendum del 27 aprile era riservato solo agli ultracinquantenni, mantenendo la durata massima di 4 mesi prevista nella Legge di Stabilità 2016. La mobilità in deroga può essere quindi concessa per quattro mensilità a tutti coloro che concludano una precedente prestazione ordinaria di sostegno al reddito (mobilità, disoccupazione speciale edile, NASpl o ASpl) tra il 31 dicembre 2015 e il 30 dicembre 2016.

Per i soggetti con una prestazione ordinaria terminata tra il 31 dicembre 2015 e il 5 dicembre 2016 si riaprono i termini di presentazione della domanda, che va trasmessa all'INPS entro 60 giorni dal 5 dicembre 2016, purché il richiedente si trovi nella condizione di disoccupato o in sospensione dello stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo n. 150/2016 alla data di presentazione dell'istanza.

La scadenza di 60 giorni decorre dalla data di conclusione della precedente prestazione se questa cade tra il 6 e il 30 dicembre 2016.

Si confermano gli altri requisiti previsti nell'Addendum del 27 aprile:

- il possesso di un'anzianità lavorativa pregressa nell'azienda di provenienza di almeno 12 mesi, di cui 6 di effettivo lavoro, calcolati, per quanto riguarda i rapporti a tempo determinato o le missioni di somministrazione di lavoro, con le modalità previste nella Circolare congiunta Regione-INPS del 1° febbraio 2013, cioè con la possibilità di cumulare periodi non consecutivi svolti con la medesima agenzia di somministrazione o presso la medesima impresa, purché rientranti nei 24 mesi precedenti il licenziamento;
- l'ubicazione in Piemonte della sede di lavoro in cui la persona operava all'atto della cessazione del rapporto di lavoro che ha dato origine alla prestazione precedente, indipendentemente dalla residenza o dal domicilio del richiedente;
- la condizione di disoccupato ai sensi dell'art.19 del DLgs 150/2015 alla data di inizio del periodo di mobilità in deroga.

Le persone che hanno presentato domanda di mobilità in deroga nel corso del 2016 non accoglibile per i limiti di età stabiliti nell'Addendum del 27 aprile dovranno ripresentare l'istanza entro i termini sopra indicati. Come precisato nella Circolare ministeriale n. 34/2016, al punto e., i provvedimenti di autorizzazione regionale possono aver effetti di durata anche ulteriore rispetto al 31.12.2016, a completamento nel 2017 del periodo indennizzabile previsto. L'indennità di mobilità in deroga viene gestita con le medesime modalità stabilite per la mobilità ordinaria, con sospensioni in caso di assunzione a tempo determinato o a tempo indeterminato part-time per un periodo massimo di 4 mesi, pari alla durata dell'indennità in deroga, o interruzioni anticipate dell'erogazione nei casi previsti dalla normativa ordinaria.

### **CIG in deroga**

Possono accedere alla CIG in deroga i seguenti operatori economici:

- a) imprese fino a 5 dipendenti che abbiano esaurito il periodo standard di 3 mesi previsto dalla normativa;
- b) imprese in cessazione parziale o totale dell'attività.

La CIG può essere concessa alle imprese di cui ai punti a) e b) per un massimo di 60 giorni continuativi, con inizio entro e non oltre il 31 dicembre 2016 e prosecuzione nel 2017 a completamento del periodo richiesto, in relazione a quanto precisato al punto e. della Circolare ministeriale n. 34/2016 sopra citato. Queste domande, secondo le modalità gestionali standard, vanno presentate entro 20 giorni dalla data di inizio del periodo di integrazione salariale allegando un accordo sindacale sottoscritto precedentemente a tale data e saranno autorizzate a consuntivo nel 2017.

Le imprese in CIGS con apprendisti che non possono accedere ad alcun ammortizzatore hanno titolo a presentare per questi lavoratori entro il 19 dicembre 2016 domande di CIG in deroga con inizio tra il 1° gennaio e il 31 marzo 2017 e data fine non superiore a quella del corrispondente periodo di CIGS, comunque non eccedente la data del 31 dicembre 2017. La domanda va presentata anticipatamente perché la Circolare n. 34/2016 consente di gestire domande con decorrenza nel 2017 solo se il provvedimento di autorizzazione regionale viene adottato, sulla base del monte ore dichiarato a preventivo, entro il 31 dicembre 2016.

Le modalità di presentazione delle domande di CIGD oggetto del presente accordo saranno precisate in un successivo comunicato che verrà pubblicato sul sito della Regione Piemonte nella pagina della CIG in deroga.

Torino, 5 dicembre 2016

## ACCORDO DEL 19 DICEMBRE 2016

### AMMORTIZZATORI IN DEROGA INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DEL 5 DICEMBRE 2016, A MODIFICA DELL'ADDENDUM DEL 27 APRILE 2016

Le parti prendono atto che le risorse disponibili per gli interventi rientranti nella quota del 50% di cui all'accordo regionale del 5 dicembre 2016 sono quantificate dagli uffici regionali, sulla base della scheda di monitoraggio pubblicata dall'INPS nel Sistema Informativo Percettori, in 19 milioni di Euro, derivanti, con una lettura semplificata del calcolo operato dall'INPS d'intesa con il Ministero del Lavoro, dalla differenza tra l'importo totale della dotazione 2016 (34,6 milioni di Euro, di cui 19,6 di residui delle annualità precedenti e 15 milioni stanziati con il D.I. n. 1600024 del 23 marzo 2016) e l'ammontare dei fondi ordinari a copertura delle domande di CIG in deroga presentate nel 2016, stimato in 15,6 milioni di Euro.

L'importo effettivo dell'integrazione salariale in deroga andrà accertato dall'INPS nel corso del 2017 sulla base delle liquidazioni registrate dalle procedure contabili dell'Istituto, ma si ritiene che la somma di 19 milioni possa costituire il dato finanziario a cui far riferimento per perfezionare le decisioni assunte nell'accordo del 5 dicembre 2016, in cui si era stabilito di assegnare almeno l'80% alla gestione delle domande di CIG e mobilità in deroga ai criteri ordinari, riservando il 20%, purché in presenza di risorse adeguate, a misure di politica attiva del lavoro.

Ritenendo il quadro finanziario congruente con tale ipotesi, le parti decidono, tenuto conto degli ancora elevati livelli di disoccupazione regionale e della necessità di intervenire con misure urgenti di carattere eccezionale a supporto delle fasce più deboli a rischio di esclusione sociale, di destinare ad un programma di cantieri di lavoro organizzati dagli Enti Locali secondo le modalità previste dall'art. 32 della L.R. n. 34/2008 il 20% dei 19 milioni sopra citati, cioè 3.800.000 Euro, che saranno integrati da fondi del bilancio regionale nella misura di 1 milione di Euro, salvo verifica della disponibilità finanziaria, in modo da costituire una base economica sufficientemente ampia a garantire un intervento articolato sul territorio.

La somma restante, stimata in 15.200.000 Euro, soggetta ad accertamento contabile da parte dell'INPS, è destinata agli interventi di CIG e mobilità in deroga definiti nell'Accordo del 5 dicembre, per i quali si conviene, ad ulteriore specificazione delle linee operative individuate in tale intesa, di introdurre i seguenti chiarimenti:

- *CIG in deroga destinata ad aziende fino a 5 dipendenti*

Il limite di richiesta di tre mesi per l'anno 2016 si intende raggiunto dalle unità locali che hanno totalizzato almeno 88 giornate di richiesta, verificata la presenza di numerosi casi in cui, per varie ragioni, non si è interamente completato il monte di 92 giorni, e ritenendo opportuno applicare una tolleranza di almeno quattro giorni rispetto a tale soglia.

- *Mobilità in deroga*

in deroga a quanto previsto dall'art. 3, comma 1 del Decreto Interministeriale n. 83473/2014, si riconosce la facoltà di accedere a tale ammortizzatore, sussistendo i requisiti richiesti, anche a dipendenti licenziati da datori non imprenditori, compresi i datori di lavoro domestico. Valgono per questi soggetti gli stessi termini di riapertura nella

presentazione delle domande previsti nell'accordo del 5 dicembre; le istanze presentate nel corso del 2016 e non accolte dovranno essere ripresentate.

Torino, 19 dicembre 2016

## **ACCORDO DEL 24 OTTOBRE 2016**

### **MOBILITA' IN DEROGA – RETTIFICA ALL'ADDENDUM DEL 27 APRILE 2016 Prime disposizioni sulla gestione del 50% delle risorse disponibili (Decreto legislativo n. 185 del 24 settembre 2016, art. 2, co. 1, lettera f)**

Nel Decreto n. 185/2016, correttivo del Jobs Act, è stata introdotta una norma che amplia in misura sostanziale le risorse disponibili per la gestione 2016 degli ammortizzatori in deroga al di fuori dei criteri standard fissati dagli art. 2 e 3 del DI n. 83473/2014, che la Legge di Stabilità aveva individuato nella quota del 5% dei fondi stanziati per l'anno 2016, cioè 750.000 Euro circa per il Piemonte.

Le nuove disposizioni modificano tale previsione, portando dal 5% al 50% la quota di riferimento, percentuale che si applica non solo alle risorse 2016, ma anche ai residui delle annualità precedenti, per cui l'importo gestibile dalla Regione Piemonte fuori dai vincoli imposti dal Decreto Interministeriale citato sale a oltre 17 milioni di Euro, considerando che, alla data del 23 ottobre scorso, l'INPS certificava per il Piemonte l'ammontare di un fondo cassa per gli ammortizzatori in deroga di 34.686.293 Euro, rilevando sui fondi ordinari una spesa nell'anno in corso pari a 8 milioni di Euro. Il nuovo Decreto specifica, inoltre, che le regioni, in alternativa alla spesa per ammortizzatori in deroga, hanno facoltà di destinare le risorse ad azioni di politica attiva del lavoro.

Il Ministero del Lavoro ha preannunciato che avrebbe diffuso a breve una Circolare per definire puntualmente limiti temporali e gestionali dell'impegno regionale della quota del 50% sopra citata, ma ad oggi non risulta pervenuto alcun chiarimento in merito.

Si ritiene però necessario, nelle more dell'uscita della Circolare, procedere ad una prima ridefinizione delle regole gestionali stabilite nell'Addendum del 27 aprile 2016, tenendo conto dell'ampia disponibilità di risorse, mentre ad aprile, come sopra specificato, si era di fronte ad una riserva di fondi dalla portata molto inferiore.

Ad oggi, sono state autorizzate al pagamento da parte dell'INPS per un massimo di tre mesi 102 domande di mobilità in deroga presentate da ultracinquantenni con decorrenza nel primo trimestre dell'anno. Restano in sospeso più di 300 domande pervenute con istruttoria positiva dalle sedi INPS territoriali, quasi tutte decorrenti da aprile 2016 in avanti, che sarebbero state solo in parte finanziabili con i 750.000 Euro a suo tempo stanziati.

Considerando che il periodo massimo di concessione è stato fissato dalla Legge di Stabilità 2016 in quattro mesi, e che il limite di tre mesi era stato introdotto nell'Addendum del 27 aprile per ampliare il bacino di utenza potenziale in presenza di risorse molto limitate, problema ormai risolto, si ritiene di modificare tale scelta, prevedendo per tutte le domande 2016 accoglibili una concessione di quattro mesi.

Si dispone quindi di intervenire immediatamente in due direzioni:

- dare copertura alla quarta mensilità per le 102 domande già approvate, attingendo alla riserva del 50% e procedendo direttamente con un provvedimento regionale di concessione ad integrazione delle autorizzazioni già approvate;
- autorizzare l'INPS al pagamento di quattro mensilità, invece delle tre originariamente previste, per le domande rimaste in sospeso.

Si mantengono per ora invariate le altre disposizioni contenute nell'Addendum del 27 aprile 2016, con l'impegno di rivedere però al più presto tali orientamenti, non appena il Ministero avrà diffuso la Circolare sopra citata.

Torino, 24 ottobre 2016